Meeting of the Minds 2025: le vecchie vigne da patrimonio a strategia per il futuro del vino

scritto da Michele Shah | 12 Novembre 2025



Dal 31 ottobre al 4 novembre 2025, Napa, Sonoma e Lodi hanno ospitato il "Meeting of the Minds" organizzato dall'Old Vine Conference. L'evento ha riunito viticoltori, scienziati e comunicatori per trasformare le vecchie vigne da eredità del passato a strategia concreta contro la crisi climatica. L'Italia protagonista con casi studio di eccellenza.

Napa, Sonoma e Lodi. Tre cuori pulsanti della viticoltura californiana hanno ospitato, dal 31 ottobre al 4 novembre 2025, un evento che trascende la semplice conferenza tecnica: il **"Meeting of the Minds"**. Organizzato da **The Old Vine**

Conference (OVC), associazione non-profit globale dedicata alla tutela del patrimonio viticolo vivente, in partnership con**ZAP (Zinfandel Advocates & Producers)** il vertice ha riunito viticoltori, scienziati e comunicatori per trasformare la celebrazione delle “old vines” in una strategia concreta per il futuro del settore.



Jancis Robinson MW e Paul Draper

Non si è trattato di una nostalgica rievocazione del passato, ma di

un
co
nf
ro
nt
o
se
rr
at
o
su
te
mi
cr
uc
ia
li
:
da
ll
a
re
si
li
en
za
cl
im
at
ic
a
al
la
so
st
en
ib

il
it
à
ec
on
om
ic
a
de
ll
e
az
ie
nd
e
ag
ri
co
le
.
La
pr
es
en
za
di
fi
gu
re
ic
on
ic
he
co
me
J
an

cis Robinson MW e **Paul Draper** di Ridge Vineyards hanno tolto l’urgenza di un

movimento che oggi vede l’Italia in prima linea, non più solo come custode di trad

izioni, ma come attore proattivo in un network internazionale.

Un movimento globale: oltre la nostalgia

Il programma si è snodato attraverso sessioni che hanno toccato aspetti nervi scoperti



Joel Peterson e Michèle Shah

ti
de
ll
a
vi
ti
co
lt
ur
a
mo
de
rn
a.
Se
la
st
or
ia
è
st
at
a
il
pu
nt
o
di
pa
rt
en
za
,
co
n
in
te

rv
en
ti
co
me
qu
el
lo
di
Jo
el
Pe
te
rs
on
su
ll
a
st
or
ia
de
i
ve
cc
hi
vi
gn
et
i
de
ll
a
Ca
li
fo
rn

ia
,
il
fo
cu
s
si
è
ra
pi
da
me
nt
e
sp
os
ta
to
su
ll
a
vi
ta
li
tà
ec
on
om
ic
a
e
am
bi
en
ta
le
.

La conferenza ha evidenziato come le vecchie vigne non siano solo monumenti, ma as

se
t
fo
nd
am
en
ta
li
pe
r
la
“c
li
ma
te
re
ad
in
es
s”
.



Laura Catena

Es
pe
rt
i
in
te
rn
az
io
na
li
ha
nn
o
po

rtato testimonianze diversificate: Dr. Laura Catenadall’Argentinahamostrato

come la scienza possa elevare il valore dei terroir storici, “All Catena Institut

e
us
ia
mo
la
sc
ie
nz
a
no
n
pe
r
ca
mb
ia
re
la
na
tu
ra
,
ma
pe
r
pr
es
er
va
rl
a.
Qu
an
do
si
es
ti

rp
a
un
a
vi
te
,
no
n
si
uc
ci
de
so
lo
la
pi
an
ta
:
si
sc
on
vo
lg
e
un
in
te
ro
ec
os
is
te
ma
fa
tt

o
di
mi
cr
ob
i,
uc
ce
ll
i
e
pe
rs
on
e.
Le
ve
cc
hi
e
vi
gn
e,
co
n
la
lo
ro
lo
ng
ev
it
à
e
di
ve
rs

it
à
ge
ne
ti
ca
,
so
no
te
st
im
on
ia
nz
e
vi
ve
di
re
si
li
en
za
,
cu
lt
ur
a
e
tr
ad
iz
io
ne
.
Pr

ot
eg
ge
rl
e
si
gn
if
ic
a
di
fe
nd
er
e
no
n
so
lo
il
vi
no
,
ma
un
pa
tr
im
on
io
cu
lt
ur
al
e
e
um

anoche arricchisce chi lo coltiva e chi lo sceglie.”

— Dr. Laura Catena, me

di
co
di
pr
on
to
so
cc
or
so
,
Ph
D
in
bi
ol
og
ia
,
qu
ar
ta
ge
ne
ra
zi
on
e
Ca
te
na
Za
pa
ta
e
fo
nd

atrice del Catena Institute of Wine

Mentre Rosa Kruger ha condiviso l'esperienza



Rosa Kruger

sudafricana dell'**Old Vine Project**, nato per documentare e salvare e vigneti a ri

schio destinazione, haricordato come nel **2016** il progetto sia stato ufficial

mente lanciato, segnando una svolta nella valorizzazione del patrimonio visivo

lo
de
l
Pa
es
e.
In
me
no
di
du
e
an
ni
è
na
to
il
m
ar
ch
io
“C
er
ti
fi
ed
He
ri
ta
ge
”,
un
a
ce
rt
if

ic
az
io
ne
pi
on
ie
ri
st
ic
a
ch
e
au
te
nt
ic
a
i
vi
ni
pr
ov
en
ie
nt
i
da
vi
gn
e
co
n
ol
tr
e

an
ni
di
et
à
–
la
pr
im
a
e
tu
tt
or
a
un
ic
a
al
mo
nd
o.

Più che un semplice sigillo, è diventato un **nuovo linguaggio commerciale**, capace di valorizzare economicamente il lavoro nei vecchi vigneti e di creare una categoria riconoscibile nel mercato globale del vino.

Grazie a un accurato archivio di dati d'impianto, il "Certified Heritage" ha restituito alle vecchie vigne dignità e futuro, trasformandole da reliquie del passato a **beni culturali viventi**.

Come osserva Kruger, "le vecchie vigne non solo insegnano nuovi modi di lavorare a chi le cura, ma sono anche un prezioso barometro nel contesto della crisi climatica".

L'obiettivo comune è chiaro: **passare dalla "legacy" (eredità)**

alla “lifeline” (ancora di salvezza) per il settore.

Dal patrimonio alla valorizzazione: l’Old Vine Registry come ponte tra storia e mercato

Un momento centrale è stato il dibattito sulla viabilità commerciale, moderato da Alder Yarrow dell’Old Vine Registry, che ha posto l’accento su una verità scomoda ma necessaria: per salvare le vecchie vigne, i loro vini devono essere riconosciuti e pagati il giusto prezzo dal mercato. L’Old Vine Registry, infatti, fornisce l’identità e la storia dei vigneti di vecchie vigne, mentre Wine-Searcher ne rappresenta l’accesso commerciale, consentendo di individuare e acquistare i vini prodotti da quei vigneti tramite una funzione di ricerca dedicata collegata a ciascuna scheda. In questo modo, l’OVR diventa anche una risorsa preziosa per promuovere e sostenere economicamente le aziende che custodiscono vecchi vigneti, aiutando i consumatori a scoprire e i produttori a valorizzare e monetizzare i vini provenienti da queste straordinarie fonti di patrimonio viticolo.

L’Italia protagonista: “Leading with Legacy”

La delegazione italiana ha giocato un ruolo da protagonista, portando casi studio



Produttori Italiani presenti al Meeting of the Minds California

co
nc
re
ti
di
co
me
il
pa
tr
im
on
io
st
or
ic
o
po
ss
a
di
ve
nt
ar
e
mo
to
re
di
in
no
va
zi
on
e
e
po

si
zi
on
am
en
to
di
me
rc
at
o.
Ne
ll
a
ma
st
er
cl
as
s
de
di
ca
ta
,
in
ti
to
la
ta
si
gn
if
ic
at
iv
am

ente “*Leading with Legacy: Italy’s pioneering path to premiumisation*“, sono emerse

le
es
pe
ri
en
ze
di
di
ve
rs
e
re
gi
on
i
vi
ni
co
le
d’
ec
ce
ll
en
za
.

Marco Giordano, Managing Director di Vinchio Vaglio, ha illustrato il lavoro della cooperativa piemontese nella gestione di 470 ettari, inclusi preziosi appezzamenti di Barbera vecchia, dimostrando come la cooperazione possa essere uno strumento efficace di tutela.

“È stato un meeting costruttivo in cui abbiamo avuto occasione di condividere i diversi punti di vista di chi come noi crede nella difficile missione di continuare a proteggiere le vigne vecchie. Presentare Vinchio Vaglio e i nostri vini in una

cornice cosi importante è stato un onore e non vediamo l’ora di partecipare al prossimo!” dichiara Marco Giordano, Managing Director di Vinchio Vaglio.



Produttori Italiani presenti al Meeting of the Minds California

Andrea Farinetti ha portato la voce di Borgogno, storica cantina di Barolo

lo
ch
e
ha
sa
pu
to
co
ni
ug
ar
e
il
ri
pr
is
ti
no
di
me
to
di
tr
ad
iz
io
na
li
co
n
un
a
vi
si
on
e
bi

ol
og
ic
a
e
so
st
en
ib
il
e,
s
ot
to
li
ne
nd
o
co
me
la
vo
ra
re
co
n
le
ve
cc
hi
e
vi
gn
e
si
gn
if

ichi proteggere la biodiversità e preservare le genetiche storiche. «Prediligo la

selezione massale per non perdere la ricchezza dei cloni storici», spiega Fa

rinetti, «così da esaltare la diversità dei vini ed evitare la standardizzazione.

Le radici profonde regolano naturalmente la produzione, aiutano le piante a resist

ere
me
glio
alle
sicc
ità
e
con
fer
isc
ono
tann
in
i
più
morb
id
i
e
com
pat
ti
».
Il
su
o

approccio unisce rispetto del terroir, sostenibilità e valorizzazione delle abi

od
iv
er
si
tà
vi
ti
co
la
.

Dal Veneto, Domenico Veronese di Villa Bogdano 1880 ha condiviso il suo progetto di restauro conservativo di un patrimonio viticolo antico. “Abbiamo avuto il piacere di discutere di come la conservazione delle vecchie vigne non contribuisca solo alla sostenibilità ambientale e al rafforzamento della biodiversità, ma anche di come, riconosciute come una categoria di qualità superiore, possano diventare economicamente sostenibili” ha dichiarato Veronese.

Dal Sud Italia, **Viviana Malafarina** di **Basilisco** (gruppo Tenute Capaldo) ha portato l’esempio concreto di come l’**Aglianico del Vulture** possa essere valorizzato attraverso la cura dei vigneti storici e l’impiego di metodi tradizionali.

“Per Malafarina, l’agricoltura rappresenta l’espressione più autentica di una comunità: un sapere che affonda le proprie radici nella terra d’appartenenza e che evolve insieme alle persone, al clima e alle condizioni di vita. Trasmettere la tradizione adattandola ai tempi, sostiene, significa custodire nel modo più alto un paesaggio, una cultura e un territorio.”

Queste esperienze hanno confermato che l’Italia non solo possiede un patrimonio inestimabile, ma sta sviluppando le competenze gestionali e di marketing per renderlo un vantaggio competitivo durevole.

Il ponte tra i due mondi: Primitivo e Zinfandel

Uno dei momenti più emblematici della connessione tra Vecchio e Nuovo Mondo è stato l'intervento di Gregory Perrucci di Agricola Felline durante la sessione dedicata allo Zinfandel. Perrucci, figura chiave nella rinascita del Primitivo di Manduria, ha incarnato il legame storico e genetico – confermato dagli studi di UC Davis – tra il vitigno pugliese e la sua controparte californiana.

"Anche se il settore del vino oggi affronta tempi difficili, dobbiamo restare uniti. Il vino non nasce solo dalla natura: porta con sé storie straordinarie. Zinfandel e Primitivo, con le loro vecchie vigne ancora vive, sono una testimonianza unica di un patrimonio culturale ricco e vitale". Gregory Perrucci

Nel suo intervento, Perrucci ha toccato corde profonde, ricordando le radici comuni: "La storia del Primitivo di Manduria è fantastica perché siamo arrivati dalla Croazia, di sicuro. All'inizio era chiamato Zagarese… perché veniva da Zagabria, a causa della grande immigrazione dall'altra parte dell'Adriatico nel XVII secolo".

Ha poi offerto una potente metafora sulla resilienza di queste viti, capaci di sopravvivere in terreni poveri e sabbiosi, resistendo a tutto: "Questo Primitivo è il più resistente a tutto, ai cambiamenti politici, ai cambiamenti climatici, a tutto. E produce ancora vini fantastici. Quando mi chiedono di parlare di questo vino, dico: avete mai visto il Mosè di Michelangelo a Roma? È una statua enorme ma con proporzioni perfette. E questa, secondo me, è l'espressione di questo vino".

Guardando al futuro, Perrucci ha condiviso un progetto visionario che sfida le convenzioni moderne: "Abbiamo acquistato un ettaro e mezzo su sabbia e stiamo provando a

reimpiantare viti a piede franco. Saremo i primi nella regione e spero che nel prossimo secolo saranno celebrate come Old Vines”.

L’eredità delle vecchie vigne: Stag’s Leap e il futuro della tradizione di Napa Valley



Markus Notaro

Stag’s Leap, diventata leggenda dopo il “Judgment of Paris”

de
l
19
76
,
qu
an
do
il
su
o
Ca
be
rn
et
Sa
uv
ig
no
n
sc
on
fi
ss
e
i
gr
an
di
Bo
rd
ea
ux
po
rt
an
do

Na
pa
Va
ll
ey
su
ll
a
ma
pp
a
mo
nd
ia
le
de
l
vi
no
,
se
gn
ò
un
a
sv
ol
ta
de
ci
si
va
pe
r
l’
en
ol

og
ia
am
er
ic
an
a,
di
mo
st
ra
nd
o
ch
e
i
pr
od
ut
to
ri
de
l
Nu
ov
o
Mo
nd
o
po
te
va
no
eg
ua
gl
ia

re
_
e
pe
rs
in
o
su
pe
ra
re
_
le
gr
an
di
te
nu
te
fr
an
ce
si
.
Og
gi
di
pr
op
ri
et
à
de
i
Ma
rc
he

si
An
ti
no
ri
,
la
ca
nt
in
a
ha
in
vi
ta
to
de
le
ga
ti
e
st
am
pa
a
un
a
de
gu
st
az
io
ne
ve
rt
ic
al

e
st
or
ic
a
de
l
su
o
ic
on
ic
o
Ca
be
rn
et
Sa
uv
ig
no
n.
“I
l
di
al
og
o
su
ll
’e
re
di
tà
de
ll
e

vi
gn
e
pi
ù
an
ti
ch
e
de
ll
a
Ca
li
fo
rn
ia
e
su
ll
a
lo
ro
in
fl
ue
nz
a
ne
i
vi
ni
de
ll
a
re
gi

one
è
particolarmente significativo per Stag’s Leap Wine Cellars, mentre recia vi

ci
ni
am
o
al
50
°
an
ni
ve
rs
ar
io
de
l
Ju
dg
me
nt
of
Pa
ri
s
ne
l
20
26
.
Si
am
o
en
tu
si
as
ti
di

co
nd
iv
id
er
e
pr
es
to
il
pr
os
si
mo
ca
pi
to
lo
de
ll
a
no
st
ra
st
or
ia
,”
ha
di
ch
ia
ra
to
l’
en
ol

og
o
Ma
rc
us
No
ta
ro
.

L’impatto degli immigranti: il Vecchio Mondo nel cuore di Napa, Sonoma e Lodi

Tegan Passalacqua, enologo di Turley Wine Cellars e co-fondatore della Historic Vineyard Society, ha condiviso la sua visione sull’importanza di preservare i vigneti storici della California. La Historic Vineyard Society si dedica a documentare e proteggere tutti i vigneti con più di 50 anni in tutto lo stato. Passalacqua ha sottolineato il ruolo fondamentale degli immigrati italiani negli anni 1880 nella creazione dei vecchi vigneti di Napa, Sonoma e Lodi, insieme ad alcuni contributi di tedeschi e portoghesi, ricordando che questi pionieri hanno plasmato la cultura del vino della regione molto prima del Proibizionismo. Sebbene il Zinfandel—varietà originaria della Croazia—domini questi siti storici, l’influenza italiana resta centrale per la sopravvivenza e l’eredità di questi vigneti. Le “vecchie vigne” non rappresentano solo l’età, ma anche un valore culturale e storico, che collega la vinificazione odierna della California alla ricca eredità degli immigrati. Passalacqua è anche membro del consiglio della Napa Valley Wine Library e tiene regolarmente seminari di approfondimento.

Turley Wine Cellars, fondata negli anni ’70, è rinomata per la sua attenzione al Zinfandel e al Petite Sirah di vecchie vigne, valorizzando vigneti storici e producendo vini che riflettono il patrimonio e la diversità dei vigneti storici

californiani.

Tra i vari produttori italiani presenti alla degustazione **Old-Vine Gala Tasting**, Isidoro Vaira di **G.D. Vajra** ha commentato: “L’Old Vine Conference è il luogo in cui il vignaiolo custodisce un patrimonio di gesti, osservazioni e cultura legato alla vecchia vite e al futuro della viticoltura mondiale, un patrimonio che va comunicato a chi sceglie una bottiglia, sia dalla carta dei vini sia in enoteca”.

Meeting of the Minds 2025 si è chiuso con la consapevolezza che la tutela delle vecchie vigne non è un esercizio di stile, ma una necessità agronomica ed economica. Tra degustazioni a Lodi e visite ai vigneti storici di Sonoma, l’evento ha consolidato una rete globale di custodi della terra: un movimento ormai globale e inarrestabile, con l’Italia, le sue storie di resilienza e la sua straordinaria biodiversità, saldamente al centro di questa rivoluzione che guarda al passato per garantire il futuro del vino di qualità.

A suggellare questa visione, Sarah Abbott MW, co-fondatrice dell’Old Vine Conference, ha ricordato che “l’agricoltura è la radice di ogni cultura e la parte nascosta della magia del vino”. Parlare di vecchie vigne, ha spiegato, apre prospettive su comunità resilienti e diverse, biodiversità e catena del valore. E ha concluso ringraziando i produttori e i ricercatori da tutto il mondo: “La diversità delle vecchie vigne racconta una storia condivisa di lotta, legami, trascendenza e artigianalità”.

Lista aziende vinicole Italiane associate al OVC con vini presenti al Old-Vine Gala Tasting

- **Vinchio Vaglio – Piemonte**
- **Villa Bogdano 1880 – Veneto**
- **Giacomo Borgogno e Figli – Piemonte**

- **G.D. Vajra – Piemonte**
- **Malvirà – Piemonte**
- **Guia – Veneto**
- **Feudi di San Gregorio – Campania**
- **Casale del Giglio – Lazio**
- **San Leonardo – Trentino Alto Adige**
- **Sassotondo – Toscana**
- **Fibbiano – Toscana**
- **Col d'Orcia – Toscana**
- **Agricola Felline Accademia dei Racemi – Puglia (associato ZAP)**

Michèle Shah, Ambasciatrice Regionale per l'Italia dell'Old Vine Conference dal 2021, ha ricevuto il premio Old Vine Hero 2025 per Comunicazione e Formazione. Grazie al suo lavoro, ha promosso il patrimonio delle vecchie vigne italiane, organizzando eventi, guidando visite in vigneto e sensibilizzando il pubblico nazionale e internazionale sulla resilienza, l'eredità e la qualità dei vigneti storici. Contact micheleshah@gmail.com https://www.oldvines.org/

Punti chiave

1. **Old Vine Conference in California** riunisce esperti mondiali per discutere resilienza climatica e sostenibilità economica delle vecchie vigne.
2. **L'Italia protagonista** con delegazione d'eccellenza: Vinchio Vaglio, Borgogno, Villa Bogdano 1880, Basilisco e Felline presentano casi studio concreti.
3. **Old Vine Registry e Wine-Searcher** collaborano per dare identità commerciale ai vigneti storici e garantire giusto prezzo ai produttori.

4. **Primitivo e Zinfandel** uniti dal legame genetico: Gregory Perrucci racconta la storia comune e annuncia reimpianto a piede franco.
5. **Certificazione “Certified Heritage”** del Sudafrica: primo marchio mondiale che autentica vini da vigne oltre 35 anni d’età.